



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0005178/PNNI del 18/03/2015
DIV IV

A tutti gli Enti Parco nazionali

Agli Enti Gestori
delle Aree marine protette

e p.c. Ai Presidenti/Commissari
degli Enti Parco Nazionali

Ai Collegi dei Revisori dei Conti
degli Enti Parco Nazionali

Oggetto: Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità.

Si notifica con la presente a codesti Enti Parco nazionali e a codesti Enti gestori delle aree marine protette l'allegata Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 5135 dell'11 marzo 2015 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità.

Maria Carmela Giarratano



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE.
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0005135-GAB del 11/03/2015

Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità

ENTI PARCO NAZIONALI

Premessa

La Direttiva agli Enti parco nazionali e alle aree marine protette emanata nel 2013, confermando il vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati a valere sulle risorse presenti sul capitolo 1551, ha mirato al consolidamento dei risultati ottenuti con la prima Direttiva del 2012 (rivolta ai soli enti parco nazionali), attraverso la realizzazione di nuovi progetti coordinati (azioni di sistema e azioni trasversali) e di specifici progetti da parte dei singoli parchi (azioni complementari), nonché l'elaborazione dei primi standard di rendicontazione naturalistica annuale.

All'esito di detta Direttiva, sulla base delle proposte progettuali presentate dagli Enti parco, sono stati individuati e programmati i seguenti interventi:

AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"
2. "Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo"
3. "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"
4. "Progetto di conservazione della lepore italiana"

Agli Enti Parco Nazionali

Agli Enti gestori delle Aree Marine Protette

e p. c.

Ai Presidenti/Commissari
degli Enti Parco Nazionali

Ai Collegi dei Revisori dei Conti
degli Enti Parco Nazionali



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

AZIONI DI SISTEMA

1. "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"
2. "Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi eco sistemici a supporto della gestione delle Aree Protette"
3. "Wolfnet 2.0. - Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino"
4. "Faggete Unesco"
5. "La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"
6. "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità"
7. "Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico"
8. "The Big Five - Avifauna marina"

Le attività sono state avviate e gli esiti sono stati acquisiti, come da cronoprogramma della Direttiva 2013, nel mese di gennaio 2015.

In particolare, la Direttiva 2013 è stata incentrata sulla necessità:

- a) di dare continuità ai progetti già avviati con la Direttiva 2012, da utilizzare anche quali punti di riferimento per le scelte operative e gestionali;
- b) di ricondurre a sistema i dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale ed integrati con i risultati della Direttiva 2012 al fine del loro inserimento ed utilizzo sul portale Naturaitalia.
- c) di avviare, sulla base del lavoro in corso con il tavolo di contabilità ambientale per la predisposizione di un set comune e condiviso di indicatori per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza di gestione dei parchi nazionali, un tavolo per l'individuazione di forme sperimentali di rendicontazione naturalistica;
- d) di avviare, a completamento del quadro conoscitivo dei valori salvaguardati, la mappatura dei beni archeologici, storici e architettonici, oggetto di appositi vincoli apposti dall'Amministrazione centrale e periferica per i beni culturali, presenti nel territorio dei parchi.

Ambito di azione

La presente Direttiva, pertanto, nel solco della Direttiva 2013, mira all'ulteriore consolidamento delle attività avviate dagli Enti Parco con le azioni descritte in premessa.

Pertanto, si completeranno i dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale, integrandoli con i risultati delle Direttive 2012 e 2013, e si renderanno consultabili sul Portale Naturaitalia.

ROMA, 10/1/2014 - COD. 25/10/2014/998



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ROMA, 19/12/2014 P. 12 COD. 25902C0098

Le nuove proposte di attività da parte degli Enti Parco dovranno rafforzare le esperienze di coordinamento già attuate, preferibilmente attraverso la prosecuzione delle azioni già realizzate o attualmente in corso, e verificando la possibilità di coinvolgimento di altri parchi nei protocolli d'intesa già in essere.

Si pone dunque l'obiettivo di incrementare il numero delle azioni trasversali e delle azioni di sistema e di ridurre ulteriormente il numero delle azioni complementari.

Dovrà in ogni caso darsi priorità a quelle azioni che consentano l'implementazione dei risultati del tavolo di contabilità ambientale.

Sarà inoltre puntualmente definita l'avviata mappatura dei beni archeologici, storici e architettonici presenti nei parchi nazionali al fine della loro catalogazione.

Modalità di intervento

Gli indirizzi sopra dettagliati saranno resi operativi attraverso:

- l'acquisizione da parte della Direzione generale per la protezione della natura e del mare degli esiti dei progetti finanziati con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2013;
- la presentazione alla stessa Direzione generale delle nuove proposte progettuali di azioni trasversali e di sistema, basate sulla sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa, prioritariamente indirizzate alla prosecuzione delle azioni già in corso.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2014

Presentazione delle proposte progettuali da parte degli Enti Parco	entro il 15 aprile 2015
Vaglio del Ministero ed eventuali comunicazioni agli Enti Parco	dal 15 aprile al 10 maggio 2015
Relazione degli Enti Parco sullo stato di realizzazione dei progetti	entro il 30 novembre 2015
Relazione finale degli Enti Parco sulla realizzazione dei progetti	entro il 31 marzo 2016

Altre attività di Direttiva

Definizione della mappatura dei beni archeologici storici e architettonici	30 aprile 2015
Approvazione del prodotto di catalogazione	30 maggio 2015



AREE MARINE PROTETTE

Premessa

Il sistema delle aree marine protette italiane (27 aree marine, cui si aggiungono due parchi archeologici sommersi, per circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste) è stato rafforzato a partire dal 2012 garantendone l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attuate e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari. Dall'esercizio 2012 sono stati inoltre adottati e applicati per l'assegnazione dei finanziamenti ordinari "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Con la Direttiva 2013, tale innovativo modello di gestione è stato completato prevedendo una specifica azione per la ricognizione e la raccolta dei dati sulle attività svolte e sulle risorse destinate alla ricerca e al monitoraggio della biodiversità, e per l'individuazione e la prima applicazione in via sperimentale di indicatori di efficacia di gestione.

Ciò ha portato, nei termini previsti dal crono programma della Direttiva, alla realizzazione del database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e all'elaborazione ed approvazione di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim) riportato nel documento "Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane - idea progettuale".

Il progetto, necessariamente complesso e a carattere pluriennale, è stato strutturato, tenendo conto dei livelli non omogenei dei dati conoscitivi di partenza delle diverse AMP, per un'attuazione con tempistiche differenziate: è prevista una durata di 4 anni scadenziati da 7 passaggi fondamentali o Fasi (0-6).

Alla sua approvazione ha fatto seguito l'implementazione da parte delle AMP impegnate, in detta prima annualità del progetto, nelle fasi "0" e "1".

La Fase "0 - *Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP*", prevede la realizzazione di un inventario dei dati necessari alla realizzazione del modello, sia già disponibili sia da reperire mediante la formulazione di un protocollo condiviso e standardizzato.

La Fase "1- *Contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale*", prevede l'utilizzo dei dati raccolti nella Fase 0 per l'individuazione delle comunità bentoniche presenti nell'area mediante consultazione cartografica e della fauna ittica ad esse associata mediante consultazione dati delle campagne di *visual census*, oltre alla determinazione ed attribuzione di un valore ecologico ed economico tramite modellizzazione della rete trofica di ogni biocenosi e l'applicazione di metodi sistemici.

Ad esito della Direttiva 2013, 5 AMP hanno già intrapreso anche le attività inerenti la Fase "1", 14 AMP hanno completato, in tutto o in parte, le attività relative alla Fase "0"



(fornendo una relazione sulle azioni e i dati prodotti); 5 AMP hanno avviato la Fase "0" (affidando in convenzione le attività ad università ed istituti di ricerca).

Ambito di applicazione

La presente Direttiva, in continuità con la Direttiva 2013, mira al consolidamento delle attività già avviate sul modello sperimentale di rendiconto naturalistico.

Pertanto, tenendo conto delle tempistiche differenziate con cui il progetto è in corso di realizzazione, saranno completate le Fasi "0" e "1" e sarà dato avvio alla Fase "2".

Modalità di intervento

Le aree marine protette presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le proposte di attività per il progetto di rendiconto naturalistico da finanziarsi con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2014.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2014

Presentazione attività per la prosecuzione della rendicontazione naturalistica	entro il 15 aprile 2015
Primo report sulle attività in corso	30 novembre 2015
Relazione finale sulle attività svolte	31 marzo 2016

Gian Luca Galatti

